

## PRECARI CHIEDONO LA STABILIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO



Si è svolta questa mattina la manifestazione dei lavoratori precari della Pubblica Amministrazione, in concomitanza con lo sciopero proclamato dalla RdB-CUB P.I..

Sotto il Ministero dell'Economia e delle Finanze era presente una delegazione di oltre 500 lavoratori precari del Pubblico Impiego proveniente da tutta Italia.

Nel corso della manifestazione si è svolto un incontro con il Dottor Lucibello, Direttore Generale del Ministero. L'incontro ha posto concretamente le premesse per l'apertura di un tavolo, di concerto con la Funzione Pubblica, capace di affrontare nello specifico la questione della stabilizzazione del rapporto di lavoro dei precari. L'incontro è stato sicuramente positivo per quanto riguarda le risposte che il Governo si appresta a dare per alcune migliaia di lavoratori. La RdB-CUB P.I. ha tuttavia ribadito che il problema del precariato non può essere affrontato parzialmente ma che deve trovare una risposta complessiva, a tutela dei diritti di tutti i 350.000 lavoratori precari della Pubblica Amministrazione e a garanzia del funzionamento dei servizi resi ai cittadini.

La RdB CUB P.I., pur valutando positivamente la parziale apertura del Governo, nella consapevolezza che il percorso di lotta è ancora lungo, già dalle prossime settimane intensificherà le mobilitazioni, soprattutto per quelle tipologie di precariato escluse dal progetto di stabilizzazione, anche in preparazione dello sciopero generale di tutto il mondo del lavoro che si terrà ad ottobre e che avrà tra le sue parole d'ordine un no deciso a tutte le forme di precariato.

Roma, 28 giugno 2005

**R.d.B.-CUB Pubblico Impiego**

### Sommario:

**Pag. 2**  
Evasione fiscale...

**Pag. 3**  
Coord. Trasporti

**Pag. 4**  
RdB. P. Impiego

**Pag. 5**  
ROMA  
RdB Provincia  
RdB comune

**Pag. 6.**  
Appello  
Ponte Galeria

**Pag. 7**  
immigrazione

**Pag. 8**  
cartolarizzazioni  
Coord. Difesa

**Pag. 9/10**  
Mobilitazioni  
del 1° luglio  
Vigili del Fuoco

## Per mangiarti meglio... Ancora tagli al funzionamento della macchina fiscale

I Decreto Legge 106/05 taglia di **208 milioni di euro** il finanziamento alle Agenzie Fiscali, questo mentre il Ministero Economia e Finanze temporeggia – da oltre un anno – nella firma di un decreto, atto dovuto, che doveva portare altrettanto nelle casse delle strutture che presiedono la **lotta all'evasione e alla contraffazione**.

Quando nella seconda metà degli anni '90 il Governo di Centro-sinistra decise per la trasformazione del Ministero delle Finanze in Agenzie Fiscali, lo fece, si disse, per migliorare l'efficacia e l'efficienza della macchina fiscale, con maggiori gratificazioni, anche economiche del personale, e rilancio di un'economia fortemente condizionata dal fatto che, caso unico in Europa, quasi il 20% del Prodotto Interno Lordo fosse **EVASIONE FISCALE**.

**Ora, a quasi dieci anni dal varo del progetto, di miglioramenti se ne vedono ben pochi, anzi.**

I dipendenti delle Agenzie Fiscali hanno un **con-**



**tratto**  
**scaduto**  
**il 31 di-**  
**cembre**  
**2003,**  
**ancora**  
**ben lon-**  
**tano**

dall'essere rinnovato. L'**Agenzia del Demanio** è stata privatizzata e il patrimonio dello Stato svenduto. Tutte le Agenzie Fiscali fanno sempre più ricorso al precariato come forma di lavoro, precari che sono quasi il 20% del personale all'**Agenzia del Territorio**, e questo non depone certo a favore della continuità dell'azione antievasione. In realtà come l'**Agenzia delle Dogane**, assolutamente in prima linea nella lotta alla contraffazione, la carenza di personale sta raggiungendo livelli di guardia, al punto che in tanti, troppi, punti nevralgici, il lavoro ordinario può essere eseguito solo grazie a massiccio utilizzo dello straordinario. L'**Agenzia delle Entrate**, infine, sembra vivere sempre più di kermesse di piazza e manifestazioni di facciata che di vera progettualità antievasione.

**Non accettiamo la logica dei tagli.**

**Investimenti seri... ecco cosa ci vorrebbe! ...ecco per cosa le RdB/CUB stanno lottando.**

A questo punto ci sarebbe da chiedersi perché anni fa si è voluto trasformare il Ministero delle Finanze, organismo istituzionale garantito dalla Costituzione (e garante della Costituzione), in Agenzie Fiscali, organismi di gestione para-aziendali, basati sulla logica dei bilanci, sempre più tagliati... per migliorare la lotta all'evasione? ... **macchè! per mangiarti meglio, come diceva il lupo a Cappuccetto Rosso...**

### Vigili del Fuoco in mutande a Milano contro il mancato rinnovo del contratto

Stipendi bassi, straordinari mal retribuiti, mezzi fuori uso. Praticamente in mutande. Si infiammano, per così dire, i Vigili del Fuoco di Milano. Aiutati dalla torrida giornata estiva, stavolta hanno abbandonato il linguaggio figurato. E hanno sfilato per il capoluogo lombardo proprio in mutande per protestare contro la riforma che è destinata a trasformare in pubblico il loro contratto di lavoro, privandoli della contrattazione integrativa. Al centro della protesta dei pompieri in mutande, la carenza di personale e la richiesta di aumenti. Il loro contratto di lavoro è scaduto un anno e mezzo fa e non è stato ancora rinnovato. Attualmente prevede per chi ha 10 anni di servizio uno stipendio di appena 1150 euro, a fronte ad esempio dei 2500 percepiti dai colleghi tedeschi. Ancora, il continuo turn over del personale a discapito della sicurezza e i tantissimi compiti come la vigilanza nei teatri e negli stadi. Ma l'esibizione pubblica in mutande, o per protesta o per gioco sotto la Madonnina, è un rituale ambrosiano che ha l'imprimatur addirittura del sindaco di Milano, Gabriele Albertini che così scherzosamente tre anni fa rese omaggio allo stilista Valentino.

## COORDINAMENTO NAZIONALE SINDACATI DI BASE

SULT TPL, SINCOBAS, RdB-FLTU-CUB, SLAI-COBAS, CONF.NE COBAS LAVORO PRIVATO  
 Fax : SULT 06 4882679, SINCOBAS 02 9385396, RdB- FLTU-CUB 041 5312250, SLAI-COBAS 02 48032023,  
 CONF.NE COBAS SETT. AUTOF. 055 680844

### **Il trattamento di malattia, un diritto che vogliono eliminare.**

**Ancora una volta, con l'obbiettivo di diminuire il costo del lavoro, si sta tentando di abrogare un diritto dei lavoratori.**

**Dopo aver "minato", in quest'ultimo decennio e con la complicità dei sindacati concertativi, il diritto costituzionale al lavoro con la precarietà, la flessibilità, lo svuotamento delle retribuzioni che non hanno certo risolto il problema della disoccupazione, l'obbiettivo è l'eliminazione di ogni tutela, l'aggressione ad ogni diritto conquistato perché considerati costi per la collettività.**

- Con la finanziaria 2005, infatti, il Governo per sgravare l'Inps dell'onere di rimborso delle giornate di malattia degli autisti dei bus ha pensato bene di abrogare l'allegato B ( che stabilisce il rimborso del 100% della giornata in caso di malattia del lavoratore ) alla legge che regola il settore.

- **Questo provvedimento determina un risparmio per lo Stato, ma nello stesso tempo sancisce una conseguente perdita economica per il lavoratore che non solo si dovrà preoccupare di guarire, ma dovrà preoccuparsi anche dei soldi che mancheranno alla famiglia a fine mese.**

- **Solo grazie alle lotte dei lavoratori, che hanno protestato in tutte le occasioni contro questo provvedimento con adesioni altissime agli scioperi pro-**

clamati dal Coordinamento nazionale dei sindacati di base, **la trattativa in corso non ha ancora svenduto la categoria.**

#### **Tuttavia il rischio è altissimo:**

**con la concertazione si vuole barattare il trattamento di malattia con il secondo biennio contrattuale - in scadenza il prossimo dicembre - nella consapevolezza che, comunque vada, saranno i lavoratori a rimetterci.**

**È una situazione intollerabile: "i diritti dei lavoratori non si toccano".**

**Per questi motivi, i tranvieri italiani il 30 giugno '05, sono in piazza per far conoscere a tutti i cittadini quello che sta succedendo ed i rischi che i lavoratori di ogni settore produttivo stanno correndo: vogliono negarci tutti i diritti, vogliono limitare il potere di acquisto dei nostri salari,**

**NOI NON CI STIAMO, I CITTADINI NON POSSONO ESSERE D'ACCORDO!**

**Per dire NO sciopero di 24 ore il 15 luglio '05!**

Roma 28/06/2005

*il Coordinamento*

### **Tfr: Lo scippo del tfr partirà nel 2006**

Il ministro del Welfare Maroni, nell'incontro di ieri 9 Giugno 2005 ha annunciato che "il semestre del silenzio-assenso scatterà dal gennaio prossimo". Pertanto il lavoratore dovrà esprimersi sul destino del proprio Tfr a partire dal 1 gennaio 2006 fino al 30 giugno 2006.

In caso di silenzio nei sei mesi il tfr confluirà direttamente nei fondi pensione.

L'iter del provvedimento nelle intenzioni del ministro dovrebbe essere il seguente: predisposizione ed approvazione del decreto preliminare entro giugno, successiva discussione con le parti sociali, approvazione definitiva del decreto applicativo entro il 6 ottobre.

Successivamente all'approvazione del decreto attuativo la Cub predisporrà il modulo per evitare lo scippo del Tfr.

*comunicato stampa*

## **SVENDITA UFFICI ENTI PREVIDENZIALI: PRESTO LA SENTENZA DEL TAR LAZIO**

Si è svolta questa mattina l'udienza presso il TAR del Lazio sul ricorso promosso dalla RdB-CUB (unitamente a quello analogo promosso dai CIV di INPS INAIL ed INPDAP) contro la cessione degli uffici degli Enti previdenziali al Fondo di investimento immobiliare del Ministero dell'Economia.

Come prevedibile dagli interventi degli avvocati di parte è emerso che tutta l'operazione è riconducibile alle scelte di politica finanziaria del Governo che, con la vendita del patrimonio immobiliare degli Enti (acquisito con le risorse provenienti dal versamento dei contributi previdenziali dei lavoratori e delle imprese), intende risanare la finanza pubblica.

Ipotesi da sempre contrastata dalla RdB-CUB in quanto con l'intento di fare cassa il Governo sta smantellando l'intero sistema previdenziale e con esso lo stato sociale.

A sostegno del ricorso la RdB-CUB ha organizzato iniziative di protesta nelle Sedi INPS, INAIL ed INPDAP di tutta Italia ed un affollato presidio di fronte alla sede stessa del TAR del Lazio.

La RdB-CUB rimane ora in attesa della sentenza prevista tra circa venti giorni, dal cui esito dipenderà il futuro della previdenza pubblica, dal momento che il Governo è palesemente intenzionato a proseguire su questa strada scellerata, con operazioni analoghe di "finanza creativa" destinate a minare l'equilibrio finanziario degli Enti e la loro conseguente sopravvivenza.

### **RdB-CUB Pubblico Impiego**

Per ulteriori info:

339-8868200

338-7681857

### **RdB-CUB Rappresentanze Sindacali di Base**

*comunicato stampa*

## **SVENDITA UFFICI ENTI PREVIDENZIALI: IL TAR RIGETTA I RICORSI**

E' di questa mattina la notizia che il TAR del Lazio, in seguito all'udienza dello scorso 22/6, ha rigettato il ricorso della RdB-CUB e dei CIV di INPS, INAIL ed INPDAP contro la cessione forzata degli uffici dei tre maggiori Enti previdenziali al FIP, il Fondo di investimento immobiliare del Ministero del Tesoro. Al momento non sono ancora note le motivazioni di questa tanto inattesa quanto sorprendente sentenza che consente al Governo di effettuare ulteriori operazioni di "finanza creativa" saccheggiando le proprietà collettive, acquisite con i contributi dei lavoratori, per ripianare il deficit pubblico o la "finta" riduzione delle tasse.

In base a dette motivazioni, quando saranno rese note, la RdB-CUB valuterà con il proprio studio legale l'opportunità di ricorrere al Consiglio di Stato.

La RdB-CUB continuerà in ogni caso ad opporsi con tutti i mezzi ad operazioni, come quella oggi consumata ai danni di INPS INAIL ed INPDAP, che mettono a repentaglio la previdenza pubblica e lo stesso stato sociale.

### **RdB-CUB Pubblico Impiego SETTORE PARASTATO**

Roma, 30 giugno 2005



## ROMA— Voce della provincia

*La Confederazione Unitaria di Base incontra Gloria Malaspina,  
Assessore al lavoro della Provincia di Roma.*

**L'incontro, senza dubbio proficuo, ha affrontato i temi della precarietà e del lavoro, i compiti della Provincia ed in particolare dei Centri per l'Impiego, nonché la necessità di formazione mirata del personale.**

In particolare la CUB ha evidenziato, da un monitoraggio effettuato sui mesi da febbraio a giugno 2005, l'abuso del ricorso dei contratti a progetto, autonomi, soci-lavoratori ed apprendistato, posti in essere dalle aziende sul territorio provinciale.

**Con pari cura, la CUB ha esposta la necessità di dedicare maggiore attenzione al tema dell'immigrazione, per costruire sul territorio occasioni d'informazione e d'indirizzo di questi soggetti sociali, ormai fortemente radicati nella nostra società e, tuttavia, più deboli ed esposti degli altri cittadini. Su questo stesso tema, la CUB ha ricordato il suo precedente intervento per estendere la possibilità di assunzione degli immigrati anche nel pubblico impiego ed il pronto intervento della Provincia.**

L'assessore Malaspina, ha condiviso l'importanza e la centralità dei temi posti dalla CUB ed ha ribadito la sua volontà di considerare il precariato, che stime attendibili danno al 30% degli addetti al lavoro, "un'emergenza sociale", cui, insieme alla Regio-

ne, l'assessorato da Lei diretto vuole fornire risposte adeguate ed efficaci. Tra le iniziative allo studio, è in valutazione anche la costituzione di un "Osservatorio sul precariato", che fornisca informazioni ed analisi a tutti i soggetti sociali e produttivi. Tale iniziativa, presumibilmente, sarà in funzione e conseguentemente pubblicizzata a livello generale, entro gennaio 2006. Ugualmente, sul tema dell'immigrazione, Gloria Malaspina ha dichiarato che sono allo studio progetti e proposte; in particolare l'intenzione di specializzare alcuni Centri per l'Impiego su questo delicato tema.

Infine, nel corso della riunione, l'assessore ha comunicato di aver convocato le RSU per il giorno 23 p.v, per illustrare loro il progetto "Polo Tiburtino", che dovrà guidare successive importanti iniziative del lavoro sul territorio.

Su quest'ultimo tema, le RSU della RdB CUB, che saranno presenti all'incontro, forniranno una successiva valutazione.

*Roma, 21 giugno '05*

## ROMA - comune

Per quello che riguarda l'incontro con Hermanin e Stancanelli abbiamo segnalato quattro questioni da esaminare:

1 - l'atteggiamento dell'amministrazione nei nostri confronti dopo la presa di posizione del consiglio comunale. Su questo permane una chiusura; tuttavia l'amministrazione sta facendo pressioni sulle organizzazioni confederali per smuovere il tavolo di trattativa che è palesemente addormentato. Non ne siamo soddisfatti ed è ipotizzabile che dovremo tornare alla carica.

2 - I problemi sollevati con il libro bianco: su questo si aprono degli spazi di manovra. Vuol dire che su alcune piccole questioni si possono intravedere spiragli di soluzione.

3 - Il concorso interno da istruttori direttivi amministrativi e lo scorrimento della graduatoria: la chiusura dell'amministrazione è totale! L'unica concessione che è stata ipotizzata riguarda la possibile valutazione dell'idoneità conseguita in un nuovo concorso tramite progressione verticale sui cui tempi non c'è ancora chiarezza.

4 - Il concorso per i CPT: su questo è stato fatto presente che è in corso l'ampliamento da 80 a 200 posti del concorso già bandito da istruttore amministrativo e che prossimamente (ma quando non si sa?) si dovrebbe bandire un nuovo concorso per 200 interni attraverso la progressione verticale.

Nei prossimi giorni stabiliremo l'eventualità di sviluppare adeguate iniziative di lotta anche rispetto all'ipotesi di contratto decentrato proposta dall'amministrazione.

## APPELLO PER LA COSTITUZIONE DI UN FORUM CITTADINO PER LA CHIUSURA DI PONTE GALERIA

*La legge 40 del '98, che ha istituito i centri di permanenza temporanea in Italia, ha prodotto una aberrazione giuridica non più tollerabile. I CPT sono (non) luoghi interdetti alla società civile e utilizzati ai fini della detenzione "amministrativa" dei cittadini stranieri presenti in maniera irregolare sul territorio italiano prima di procedere alla loro espulsione coattiva*

E' palese il contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione, l'esistenza di questi centri dove rinchiodare persone responsabili di una violazione amministrativa che non può essere sanzionata con la privazione della libertà personale (art. 13 Costituzione italiana) e perché questa violazione riguarda i soli cittadini stranieri, producendo una discriminazione degli stessi rispetto alla popolazione autoctona (art. 3 Cost. ital.).

Con l'entrata in vigore, lo scorso 21 aprile, del decreto di attuazione delle norme di modifica del T.U. 286/98 relative alla procedura di richiesta dello status di rifugiato è prevista inoltre, la creazione di centri di identificazione per richiedenti asilo contigui fisicamente ai CPT e di fatto coincidenti con questi ultimi. Insomma, per i richiedenti asilo, cioè potenziali rifugiati, si apprestano ulteriori misure repressive invece di offrire loro protezione per quello che hanno già subito nei paesi da cui scappano. Non a caso nelle ultime settimane si susseguono le denunce e condanne di Acnur, Medici senza frontiere, Onu, consiglio d'Europa, parlamento europeo e Amnesty International contro il governo italiano, in relazione ai modi con cui questo risponde alle migliaia di persone che giungono nel nostro paese per sfuggire alle persecuzioni e violazioni dei diritti umani nei paesi d'origine. La "democratica repubblica italiana", in palese contraddizione alle convenzioni internazionali e al suo stesso dettato costituzionale, ha consentito espulsioni di massa verso paesi non sicuri, valutazioni collettive delle richieste d'asilo omettendo l'esame di ciascuna domanda come previsto dalla convenzione di Ginevra. La stragrande maggioranza dei richiedenti asilo è segregata nei lager-pstmoderni, chiamati, eufemisticamente, centri di identificazione.

Alla luce di quanto sopraesposto e alle porte del Forum contro i CPT che si svolgerà l'11 luglio a Bari (promosso dal presidente pugliese Nichi Vendola e a cui hanno aderito altri

14 presidenti di regione, Magistratura democratica e Asgi - associazione studi giuridici sull'immigrazione-), alcune Realtà di movimento, partiti politici ed associazioni romane, quali Sportello Migranti De Lollis, Action, Esc, Astra, c.s. La Strada, C.s. Corto Circuito, Rdb Cub, Associazione Senza-confini, Arci Roma, Lunaria, Progetto diritti, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, si sono costituiti in Forum per la chiusura immediata del più grande CPT/centro di identificazione d'Italia:

Ponte Galeria, invitando tutte le associazioni, reltà di movimento

Partiti e cittadini interessati ad aderire. Questo comitato promotore, i cui partecipanti da anni si battono contro la vigente legislazione antiimmigrati, ritiene doveroso avviare una battaglia dal basso, e quanto più ampia e partecipata possibile, per:

- l'eliminazione di queste vergognose strutture di detenzione per cittadini stranieri, richiedenti asilo e migranti presenti irregolarmente sul territorio

- una nuova legislazione sull'immigrazione che superi l'attuale meccanismo di regolazione dei flussi migratori inefficace sia in relazione alle esigenze del mercato del lavoro che al contrasto dell'azione di organizzazioni dedite al traffico di esseri umani.

- una nuova politica migratoria rispettosa dei diritti e della dignità delle persone indipendentemente dalla loro nazionalità

- riaprire una campagna, da coordinare a livello nazionale, che tenga conto di quanto è già stato fatto sul terreno della mobilitazione anti cpt che riporti al centro del dibattito politico questi temi e la necessità di sospendere qualsiasi provvedimento giudiziario a carico di chi in è sotto processo per reati connessi alle lotte contro la Bossi-Fini

**MANIFESTAZIONE AL CENTRO PONTE GALERIA MARTEDI' 5 LUGLIO ORE 11.00**

**PROMUOVONO:**

Sportello Migranti De Lollis, Action, Esc, Astra, c.s. La Strada, C.s. Corto Circuito, Rdb Cub, Associazione Senza-confini, Arci Roma, Lunaria, Progetto diritti, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, On. Giovanni Russo Spena, On. Paolo Cento, On. Gianfranco Pagliarulo, On. Francesco Martone, Consiglieri Regionali Anna Pizzo, Pepe Mariani, Consiglieri Comunali: Patrizia Sentinelli, Nunzio D'Erme, Sandro Medici Presidente X municipio, Fabio Galati Assessore X municipio, Massimiliano Smeriglio Presidente XI municipio, Gianluca Peciola Assessore XI municipio, Luciano Ummarino Consigliere XI municipio, Rino Fabiano Consigliere III municipio, Paolo Di Vetta delegato casa III municipio.

## DECRETI ATTUATIVI DELLA BOSSI-FINI UNA NORMATIVA RICATTATORIA E SCHIAVISTICA

Il Regolamento di attuazione della Legge Bossi-Fini e le Circolari ministeriali di applicazione sono una vergogna inaccettabile per tutti i lavoratori stranieri e italiani e per tutti i cittadini di questo paese. Il Governo è riuscito a peggiorare ulteriormente la normativa sugli immigrati che dalla Legge Turco-Napolitano alla Bossi-Fini sta trasformando questo paese in un regime razzista.

Siamo di fronte ad una normativa ricattatoria e schiavistica:

- per ogni contratto di lavoro si pretende la stipula di un "contratto di soggiorno", che lega il lavoratore al padrone per la regolare permanenza nel paese
- per ogni contratto di soggiorno si pretende di avere una abitazione che rispetti i parametri della normativa per l'edilizia residenziale pubblica, sotto la garanzia del padrone, e questo vale anche per il ricongiungimento familiare o la nascita di un figlio

Le Questure e le Prefetture applicando in maniera ferrea questa normativa, trasformano, ancora di più, tutte le lavoratrici e lavoratori immigrati in potenziali clandestini da inviare ai CPT.

Questa è la legalità che non possiamo accettare: si

nega il diritto alla casa, si nega il diritto ad un lavoro stabile e retribuito bene, e poi si mette sotto stretto e pesante ricatto tutti i lavoratori immigrati, e i padroni diventano padroni non solo del lavoro ma della stessa vita e dignità.

E' questa la vera criminalità legata all'immigrazione: lo sfruttamento, il lavoro nero, il caporalato, il razzismo. Per le libertà e la dignità dei lavoratori immigrati chiediamo:

- il rilascio e il rinnovo immediati di tutti i permessi e delle carte di soggiorno
- il trasferimento del rilascio dei documenti dalle Questure agli enti locali.
- chiusura definitiva dei centri di permanenza temporanea (CPT)
- abrogazione totale della legge Bossi-Fini, senza che si torni alla precedente legge Turco - Napolitano e alla cultura che l'ha ispirata;
- una legge in materia d'asilo che tuteli realmente i richiedenti asilo e i rifugiati;
- la libertà di circolazione e la regolarizzazione permanente senza condizioni di tutti gli immigrati, una cittadinanza di residenza e il diritto di voto per tutti gli immigrati.

## LIBERTA' E DIRITTI PER I LAVORATORI IMMIGRATI

comunicato stampa

### BUONI PASTO: SIAMO ALLE SOLITE!

La RdB-CUB esprime seria preoccupazione per la decisione assunta, per ora da una sola delle Associazioni degli esercenti pubblici, di non accettare più, a partire da oggi 20 giugno, i buoni pasto emessi da aziende sia pubbliche che private.

La situazione attuale è dovuta ai pesanti ribassi che le società che emettono i ticket accordano alle aziende pur di accaparrarsi il "business" dei buoni pasto e che poi scaricano sugli esercenti i quali, a loro volta, si rifanno sui lavoratori che utilizzano i ticket, deprezzando il loro valore o, come nel caso odierno, rifiutando di accettarli.

Ancora una volta ai lavoratori, pubblici e privati, ultimo anello della catena, viene impedito di utilizzare quella che è a tutti gli effetti una quota della propria retribuzione, seppure erogata sotto forma di ticket.

La RdB-CUB, che aveva già sollevato con forza la questione nei mesi passati, con iniziative di protesta in tutta Italia, tra le quali un presidio sotto la sede della CONSIP (la società che stipula gli appalti per la Pubblica Amministrazione), è intenzionata a riprendere la mobilitazione qualora la vertenza dei buoni pasto non si risolva al più presto con la garanzia della loro piena e totale spendibilità.

In ogni caso la RdB-CUB rivendica la trasformazione dei buoni pasto in "indennità sostitutiva di mensa" da inserire direttamente in busta paga che metterebbe a tacere una volta per tutte qualsiasi diatriba su chi deve gestire i soldi dei lavoratori.

Roma, 20 giugno 2005

RdB-CUB Pubblico Impiego

## ***Effetto...Cartolarizzazione!!!***

### **Vendiamo “la casa di famiglia” per fare delle belle vacanze, rinunciando alle coperte per l’inverno, ai libri di scuola, ai giocattoli per i figli.**

Questo è il trattamento che anche quest’anno il governo Berlusconi sta riservando alle future generazioni, proseguendo con le cartolarizzazioni e l’operazione “vendi e affitta” (cosiddetto Lease-back).

E’ la misura più significativa dell’azione di questo governo, la cui filosofia può essere tradotta in “meglio un uovo oggi che cento galline domani”.

E’ di questi giorni, infatti, la notizia legata alla vendita di caserme, fari ed altra logistica, un tempo del Ministero della Difesa, che oggi sono “cedute” in mani private.

Si sta concretizzando in questo ministero il progetto di privatizzazione che in passato aveva avuto una partenza in tono strisciante e mascherato, ma che si prepara a manifestarsi con sempre più chiarezza e disumanità. E’ la vendita degli immobili legata all’esternalizzazione delle lavorazioni, la cui naturale conseguenza è la riduzione di personale: **meno lavoro/meno personale = più immobili/più denaro**.

Negli ultimi cinque anni le spese militari (il bilancio della Difesa è di circa 20 miliardi di euro!!) hanno subito degli aumenti annuali di diverse centinaia di milioni di euro.

Ma a cosa servono i miliardi di euro che ogni anno versiamo nella casse della Difesa?

Il 25% per l’acquisto di nuove armi, il 25 % per le spese correnti e il 50% in stipendi di cui:

€ 6 miliardi e 907 milioni per il personale militare

€ 1 miliardo e 121 milioni per il personale civile

A questo si aggiungano i fondi speciali pari a € 1 miliardo e 200 milioni per le missioni all’estero.

E’ chiaro il divario di spesa alla luce delle reali necessità lavorative dove la dottrina della guerra preventiva (che non divideremo mai!!) prevede continui interventi militari in varie aree del mondo e, sempre più, le attività delle forze armate sono le missioni fuori dei confini nazionali.

Al momento sono impegnati circa 9.800 militari e questo significa una necessità d’impiego di circa 30.000 uomini, ma non comprendiamo l’esigenza di una dotazione di 190.000 unità in relazione al Nuovo Modello Difesa se non a giustificare un’elevata presenza di graduati e a sopperire alle scarse vocazioni che ispira il servizio militare nell’aumentare lo

stipendio o dare incentivi come la garanzia del posto di lavoro o della casa.

Al contrario, il personale civile viene da anni sottoposto a continui scippi sia sotto il profilo lavorativo, assegnando a ditte appaltatrici i compiti istituzionali per il quale è da sempre utilizzato, sia sotto il profilo economico, con accordi sindacali che continuano a non riconoscere l’elevata professionalità (pari se non maggiore a quella militare) e merito salariale, favorendo così la sostituzione in un futuro quanto mai prossimo della componente civile con quella militare, snaturando e trasformando il ruolo difensivo e civile di questo ministero, recuperando così immobili e basi logistiche da mettere in vendita.

**Non sono nuove entrate, ma la trasformazione del patrimonio pubblico in denaro sonante.**

Nel caso del vendi-affitta, lo Stato vende l’immobile di un edificio pubblico che ospita un ministero o altri uffici pubblici, incassa i soldi della vendita e inizia a pagare il canone dello stesso immobile alienato a qualche banca o società finanziaria. E’ un modo per farsi anticipare un po’ di soldi che sono restituiti con il pagamento del canone e, alla fine però, lo Stato avrà alienato un bel po’ di suo patrimonio pubblico a beneficio di società immobiliari, banche e privati speculatori.

Da questa operazione il governo pensa di incassare 4 miliardi di euro e altri 3 miliardi pensa di ottenerli dalla vendita di circa 1500 km di rete stradale, introducendo il meccanismo del “vendi e riaffitta”. Non è ancora chiaro se la società che comprerà farà pagare pedaggi, o se viceversa riceverà dallo Stato dei pedaggi-ombra sulla stima delle vetture circolanti: però una cosa è chiara, con una mano lo Stato incassa e con l’altra gradualmente ripaga. Un’operazione ragionieristica che serve per far quadrare i conti con soldi freschi ma non incamera nuove risorse, aggravata da un aggiramento delle più elementari norme di contabilità, per cui non si potrebbe considerare entrata ordinaria ciò che per definizione è straordinario.

Un’operazione di privatizzazione ai danni del cittadino. Un’operazione ai danni dei lavoratori civili della Difesa.

*RdB/CUB P.I. Coordinamento Nazionale Difesa*

Roma, 24 giugno 2005



## 1° Luglio giornata di fuoco....che i Vigili del Fuoco NON spengono....anzi!!

### Sciopero dei vigili del fuoco, guerra di cifre

Lo sciopero dei vigili del fuoco, indetto a livello nazionale, rischia di spaccare il sindacato in ambito locale. Ad innescare la miccia il segretario di federazione della Cisl, Biagio Carrieri, che ha diffuso una nota in cui sottolinea il grande risultato ottenuto a Ragusa dal suo sindacato che, nei giorni scorsi, aveva invitato le maestranze a non aderire alla protesta. «Su 67 presenti - spiega Carrieri - hanno scioperato solo 9 persone. Una vera sconfitta per Cgil, Uil, Rdb Ragusa». Ma perché la Cisl ha agito in controtendenza rispetto alle altre sigle sindacali? «Non abbiamo aderito - dice ancora Carrieri - perché vogliamo che le possibilità di promozione del capo reparto, del capo squadra e di larga parte del personale amministrativo alle qualifiche superiori siano garantite. Non ci siamo mobilitati perché non siamo contro gli interessi della categoria. Non ci associamo perché noi non stiamo con chi dice bugie e le bugie hanno le gambe corte. Il sindacato non viene abrogato, i diritti rimangono, i pompieri non saranno militarizzati né faranno ordine pubblico. Molto semplicemente continueranno a fare quello che

fanno ora con retribuzioni maggiori». Ma per la Cisl, quindi, va tutto bene? «Sciopereremo - afferma ancora il segretario della Cisl - per farci dare altri incrementi economici oltre quelli contenuti nell'ordinamento e lo faremo se le procedure per l'approvazione definitiva dovessero subire un ritardo».

Le altre sigle, però, con riferimento al dato nazionale, parlano addirittura di punte di adesione del 100%, proprio tra i vigili del fuoco operativi, «i quali - scrivono Cgil, Uil e Rdb - al contrario di quanto taluni vogliono far loro credere, hanno perfettamente capito che l'impianto di riordino ipotizzato non produce benefici professionali, tanto meno economici. Una dimostrazione di straordinaria lucidità, compattezza e maturità degli scioperanti, ancora più forte, se si pensa alla campagna denigratoria messa in campo da «coloro» che non hanno esitato a diffamare gli organizzatori della protesta e a terrorizzare i lavoratori, con l'inaccettabile ricatto, palesemente falso, di subire i decreti così come sono, pena la perdita delle risorse contenute nella legge 252/04».



### LA NAZIONE cronaca di Firenze 2 luglio 2005

La MANIFESTAZIONE il sindaco Domenico  
solidale con la protesta

#### Vigili del fuoco: sciopera l'80 per cento

Ha superato l'80%, con punte del 100% (come è avvenuto a Prato), l'adesione in Toscana allo sciopero nazionale dei vigili del fuoco, indetto dai sindacati contro i decreti attuativi della legge Pisanu che vorrebbe militarizzare il corpo.

A Firenze una delegazione del corteo sindacale

ha incontrato esponenti dell'amministrazione comunale ed alcuni deputati.

Leonardo domenici, presidente dell'Anci (associazione nazionale comuni italiani) e sindaco del capoluogo toscano si è dimostrato assolutamente concorde con la protesta dei vigili ed ha espresso la massima disponibilità ad attivarsi per impedire che la legge delega sia concretamente attuata.

Domenici si è inoltre impegnato a sostenere la battaglia degli organici.

I sindacati denunciano che con l'applicazione dei decreti cambierebbe in radice la stessa funzione storica dei vigili del fuoco, che è tecnicamente quella di portare il soccorso urgente alla popolazione.

## 1° Luglio giornata di fuoco....che i Vigili del Fuoco NON spengono....anzi!!



**Il 1° luglio a Roma contro la militarizzazione**  
Anche se a Roma non si è potuto scioperare per via della famigerata “commissione di garanzia” i lavoratori hanno manifestato ugualmente davanti alla prefettura Nella provincia di Roma come in quelle di Catanzaro e Crotone, dove si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni suppletive, i lavoratori sono stati “**ESENTATI**” dallo sciopero in funzione della *delibera n.05/295 dell’8 giugno 200-5 – Pos.n.21650 Prot.n.7732 della Commissione di Garanzia* (vedi nota unitaria allegata a questo comunicato nel sito internet RdB-Cub dei vigili del fuoco).

**Ciò non ha impedito in queste provincie che i lavoratori dimostrassero la loro CONTRARIETA’ ai decreti attuativi della legge Pisanu.**



## Lo sciopero del primo luglio in Piemonte è stato un vero "Plebiscito"

*L’adesione allo sciopero del 1° luglio indetto dalle organizzazioni sindacali RdB-Cub, Cgil, Uil, Dirstat, Csa contro i decreti attuativi della legge Pisanu che vorrebbe militarizzare il corpo nazionale dei vigili del fuoco ha registrato una media molto alta tra i lavoratori della Regione Piemonte, circa l’80% con punte addirittura del 90-95% nei Comandi di Alessandria, Novara, Vercelli. a dir poco bulgara.*

### UN VERO PLEBISCITO!

*In Piemonte, il cambiamento del rapporto di lavoro dei vigili del fuoco ovvero militarizzazione, è stato rigettato dalla stragrande maggioranza dei lavoratori nonostante le scorrettezze messe in atto da un “sindacato”, se così lo si può ancora definire, in netta e chiara difficoltà, sempre più isolato da tutte le altre OOSS come un appestato arrogante che ormai ha assunto le sembianze operative sempre più corporative e servili di un’amministrazione incompetente e incapace di prendere atto della secca sconfitta subita.*

I dati confermano tra l’altro un’adesione trasversale proprio degli iscritti di quei “sindacati gialli e corporativi”, evidentemente, dopo una corretta informazione messa in atto, hanno capito a cosa si stà andando incontro sul piano normativo e hanno capito la fregatura anche sul piano economico in quanto sommare quello che già dovrebbe essere nelle tasche dei lavoratori ( FUA) a quella miseria che passa il pubblicistico per farne vedere la consistenza ....è una **BUFALA**.

***Pertanto i lavoratori del Piemonte chiedono a gran voce al Ministro Pisanu di ritirare i decreti attuativi e di riaprire una discussione di merito, con tutte le OO.SS., al fine di realizzare una riforma condivisa e capace di valorizzare professionalmente ed economicamente gli operatori, ma anche il servi-***



**noi**

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell’Aeroporto 129-00175 Roma  
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it